

Parte seconda

REGOLAMENTI TECNICI

**SPECIALITÀ
SKEET**

**Nato nel 1912, viene riconosciuto sport Olimpico nel 1968
(Olimpiadi di Città del Messico).**

Premessa: le Norme Generali sono parte essenziale ed integrante del Regolamento Tecnico e la loro conoscenza e applicazione è vincolante per lo svolgimento dell'attività di Tiro a Volo specialità Skeet.

CAMPO DI TIRO (S.1)

Descrizione

Art. S.1.1 - Le pedane di un campo di tiro per lo Skeet sono 8, disposte su un settore di cerchio di mt. 19,20 di raggio, di cui la corda base, lunga mt. 36,80, è situata a metri 5,49 dal centro del cerchio. Il centro del cerchio è denominato “punto di incrocio” dei piattelli ed è contrassegnato da un paletto. La pedana n. 1 è posta all'estrema sinistra della corda base, la pedana n. 7 all'estrema destra mettendosi rivolti verso il centro del cerchio su un punto qualunque del settore. Le pedane n. 2, 3, 4, 5, 6 sono disposte sulla circonferenza del settore, distanziate una dall'altra di mt. 8,13. La pedana n. 8 è posta al centro della corda base del settore del cerchio. Tutte le pedane di tiro devono essere sulla stessa quota. Le pedane dal n. 1 al n. 7 hanno la forma di un quadrato di cm. 91 di lato, con due lati paralleli al raggio del cerchio segnato da un paletto. La pedana n. 8 ha la forma di un rettangolo di cm. 91 x 183, con i lati più lunghi paralleli alla corda base. Uno schermo di protezione davanti alle cabine impedirà al tiratore della pedana n. 8 di vedere l'eventuale operatore. Questa misura di precauzione è indispensabile per proteggere l'eventuale operatore della cabina.

Art. S.1.2 - Dei due piattelli, uno è lanciato dalla cabina sopraelevata (cabina alta) e dovrà comparire in un punto che si trova a mt. 0,91 dal bordo anteriore della pedana n. 1 (sul prolungamento della corda base) ed a mt. 3,05 dal livello del suolo; l'altro dalla cabina bassa e dovrà comparire in un punto che si trova a mt. 0,91 dal bordo anteriore della pedana n. 7 e spostato di mt. 0,76 all'estremo della corda base ed a mt. 1,07 dal livello suolo.

Art. S.1.3 - Le cabine sono collocate in modo tale che i piattelli lanciati regolarmente devono passare in un cerchio avente un diametro di mt. 0,91 il cui centro è situato a mt. 4,57 sulla quota della pedana. Il punto di incrocio dei piattelli deve essere misurato a partire dal livello del suolo a mt. 5,49 dal centro della pedana n. 8. I piattelli, in assenza di vento, devono cadere ad una distanza di mt. 68 con una tolleranza di \pm mt. 1, misurata dalla faccia della cabina dietro le pedane 1 e 7. Di conseguenza, l'usuale asta di misurazione deve essere posta in modo che il centro del cerchio si trovi all'altezza suddetta. Pertanto il cerchio di ferro di diametro di mt. 0,91 deve poggiare su un'asta alta mt. 4,115 (mt. 4,115 + 0,455 = mt. 4,570 che è il centro del cerchio). Dei paletti, che indicano il limite di tiro entro il quale si può tirare al piattello, devono essere infissi nel terreno in un punto sulla traiettoria del piattello, situato a mt. 40,23 dalle cabine. Altri paletti sono infissi ad una distanza di mt. 68 dalle cabine per delimitare la distanza del punto di caduta del piattello.

Art. S.1.4 - Le macchine di lancio sono azionate da un dispositivo elettrico od elettronico (phono-pull). Il dispositivo elettrico o meccanico dovrà essere azionato da un punto che permetta all'operatore di vedere e sentire i tiratori: in tal caso l'uso dell'apparecchio detto “timer” (che permette il lancio dei piattelli in uno spazio di tempo che deve variare da 0 a 3 secondi) è obbligatorio. Il meccanismo di sgancio deve essere costruito in modo tale che con un solo pulsante od interruttore si possano sganciare i doppietti.

Art. S.1.5. – Se una serie viene interrotta per più di cinque minuti a causa di un guasto tecnico (**non per colpa di un tiratore**), prima della ripresa della serie, alla squadra è concesso di vedere il lancio di un piattello regolare da ogni macchina.

BERSAGLI (S.2)

Specifiche

Art. S.2.1 - I piattelli devono avere il diametro di **mm 110 (+/- 1 mm)**, **altezza da mm 25 a 26 mm ed un peso di 105 grammi con una tolleranza di +/- 5 grammi**. Per le competizioni federali **i piattelli devono essere ecocompatibili omologati FITAV**.

Definizione di piattello “regolare”

Art. S.2.2 - Sono considerati regolari tutti i piattelli lanciati integri al comando del tiratore entro un intervallo di tempo che va da zero a tre secondi, la cui traiettoria, in accordo a quanto disposto dall'art. S.1.3, precedentemente controllata dal Direttore di tiro, se modificata per influenze atmosferiche, permetta, comunque, al piattello di oltrepassare i limiti di tiro (mt. 40,23) dalle cabine.

Art. S.2.3 - Sono considerati doppietti regolari quando due piattelli vengono lanciati simultaneamente da ciascuna delle cabine.

FUCILI E CARTUCCE (S.3)

Specifiche (S.3.1)

Art. S.3.1.1 - La sostituzione del fucile, ne parti di esso, ivi compresi i mirini e gli strozzatori intercambiabili, non è permessa durante lo svolgimento della serie di tiro, salvo il caso di guasto o cattivo funzionamento.

Art. S.3.1.2 - La cartuccia deve avere un bossolo con una lunghezza massima di mt. 70. La massima carica di pallini consentita è di grammi 24 con una tolleranza di gr. + 0,50. I pallini, in piombo o lega di piombo, devono essere di forma sferica e il loro diametro massimo autorizzato è di mt. 2,5 (n° 7) con una tolleranza di + mt. 0,1.

Le cartucce devono **essere conformi agli standard stabiliti dalle leggi vigenti**. E' vietato l'uso di polvere nera, di dispersori e cartucce traccianti.

NORME DI SVOLGIMENTO E CASUALITA' (S.4)

Svolgimento (S.4.1)

Art. S.4.1.1 - Il tiro si effettua normalmente per gruppi di sei concorrenti, salvo quando il sorteggio o il numero dei tiratori non consenta una distribuzione omogenea, o ne sia pronto un numero inferiore. Il Direttore di tiro può completare i posti vacanti con altri tiratori esperti che sparino fuori gara.

Art. S.4.1.2 - Una serie è composta da 25 bersagli e può essere sparato un solo colpo su ogni piattello durante la traiettoria entro i limiti di tiro prescritti. Il limite di tiro per le

pedane dal n. 1 al n. 7 è di mt 40,23 a partire da ciascuna delle cabine di lancio. Per la pedana n. 8, il limite è determinato dal punto di incrocio dei piattelli. E' compito dei Giudici Ausiliari cooperare con il Direttore di tiro nel controllare che i piattelli siano colpiti entro i limiti descritti.

Art. S.4.1.3 - Posizione di tiro: il tiro si esegue in piedi **e con il fucile appoggiato alla spalla**, senza oltrepassare la linea che delimita la pedana. Posizione del fucile: il concorrente adotterà la posizione di attesa che conserverà fino all'apparire del bersaglio, tenendo il fucile con le due mani in modo che il calcio sia "in contatto del corpo" ad un'altezza corrispondente orizzontalmente a quella della parte terminale del gomito. Onde agevolare il Direttore di tiro nel controllo della posizione dell'arma, deve essere fissata, sul giubbotto da tiro, una **striscia** alta cm. 3 e lunga circa cm 25, ben visibile, posizionata sul piano orizzontale a partire dall'altezza del gomito (norma ISSF), come di seguito indicato:

IL Coordinatore della gara attiverà un programma, durante le ore di allenamento pre-gara, al fine di verificare la posizione di tutte le strisce ufficiali dei concorrenti in gara (quei tiratori che saranno trovati ad aver fatto cambiamenti nel giacchetto o nella locazione della striscia segnalatrice, riceveranno una sanzione di tre (3) punti;

- ogni tasca del gilet da tiro andrà mantenuta vuota;
- il braccio del grilletto, a contatto del corpo, deve essere piegato nella massima posizione di chiusura dell'angolo superiore senza sollevamento verso l'alto delle spalle;
- la striscia segnalativa deve essere apposta in modo permanente, orizzontalmente al disotto della punta del gomito (vedi foto sul sito);
- un segno indelebile deve essere fatto sul gilet al di sotto della striscia segnalativa;
- a tutte le marcature illegali sarà richiesto di essere appropriatamente posizionate e di essere soggette ad ulteriore controllo prima che il tiratore sia autorizzato a gareggiare.

Gli esercizi di puntamento e di visualizzazione con arma chiusa ma scarica, possono avvenire immediatamente prima di una serie sulla **sola pedana 1** ma solo con il permesso del Direttore di Tiro.

Non è permesso ad un tiratore di andare verso alcun'altra pedana prima dell'inizio di una serie.

Art. S.4.1.4 – Dopo che l'arbitro ha dato il comando "START" o dopo che l'atleta precedente ha lasciato la pedana, l'atleta seguente dovrà entrare in pedana nei dieci (10) secondi successivi.

Dal momento del suo ingresso in pedana, il tempo massimo consentito per chiamare e sparare alla sequenza prevista per la pedana corrisponde a trenta (30) secondi, sia in qualifica che in finale.

Art. S.4.1.5 - Quando il concorrente è pronto a sparare, comanda il lancio del piattello. Il piattello deve essere lanciato in un intervallo di tempo che deve variare da 0 a 3 secondi. Solo dalla pedana **numero 1**, dopo che il Direttore di Tiro ha comandato lo "START", sia per il piattello singolo che per il doppietto, è consentito al tiratore di portare il fucile alla spalla e mirare per qualche secondo. Il tiratore deve, comunque, tornare alla posizione di attesa di cui all'art. S.4.1.3, prima di comandare il lancio del piattello.

Art. S.4.1.6 - Ciascun gruppo inizia il percorso con l'ordine di tiro indicato dal sorteggio dal numero d'iscrizione, ed ogni tiratore del gruppo, iniziando dalla pedana n. 1, spara su

ogni pedana ai piattelli previsti dallo svolgimento del percorso, prima di passare alla pedana successiva, e così sino alla pedana n. 8, secondo la successione che segue:

- Pedana n° 1: 1 singolo, lanciato dalla cabina alta;
1 doppietto sparando nell'ordine, prima al piattello uscente dalla cabina alta e poi a quello della cabina bassa;
- Pedana n° 2: 2 singoli; sparando prima al piattello lanciato dalla cabina alta, e poi a quello della cabina bassa
1 doppietto, sparando prima al piattello lanciato dalla cabina alta, e poi a quello della cabina bassa;
- Pedana n° 3: 2 singoli sparando prima al piattello lanciato dalla cabina alta, e poi a quello della cabina bassa;
1 doppietto, sparando prima al piattello lanciato dalla cabina alta, e poi a quello della cabina bassa.
- Pedana n° 4: 2 singoli sparando prima al piattello lanciato dalla cabina alta, e poi a quello della cabina bassa;
- Pedana n° 5: 2 singoli, sparando prima al piattello lanciato dalla cabina alta e poi a quello della cabina bassa;
1 doppietto, sparando nell'ordine prima al piattello uscente dalla cabina bassa e poi a quello della cabina alta;
- Pedana n° 6: 2 singoli, sparando prima al piattello lanciato dalla cabina alta e poi a quello della cabina bassa;
1 doppietto sparando nell'ordine prima al piattello lanciato dalla cabina bassa, e poi a quello della cabina alta;
- Pedana n° 7: 1 doppietto, sparando nell'ordine prima al piattello uscente dalla cabina bassa e poi a quello della cabina alta;
- Pedana n° 8: 1 singolo dalla cabina alta;
1 singolo dalla cabina bassa.

I tiratori, durante lo svolgimento del percorso, devono rimanere raggruppati in un settore di campo dietro la pedana usata per il tiro, ad una distanza tale da non disturbare il tiratore in pedana e, comunque, sotto il controllo del Direttore di tiro.

Note per la pedana n. 8

I tiratori si muovono dalla pedana n. 7 e si allineano, in ordine di tiro, dietro al Direttore di tiro su di una linea immaginaria fra il centro della pedana n. 8 e la pedana n. 4. Il primo tiratore prende posizione sulla pedana n. 8 e caricando il fucile con una sola cartuccia spara al piattello proveniente dalla cabina alta; poi, girando in senso orario (ruotando verso destra, cioè verso il punto di incrocio dei piattelli), prende posizione verso la cabina bassa,

caricando ancora il fucile con una sola cartuccia e sparando al piattello, dopo di che lascia la pedana allineandosi dietro ai tiratori che ancora devono sparare. La sequenza sopra descritta viene poi seguita dagli altri tiratori.

Art. S.4.1.7 - Ogni tiratore del gruppo deve accedere alla pedana al suo turno e dopo che il tiratore che lo precede abbia completato i suoi tiri ed abbia lasciato libera la pedana stessa. Nessun tiratore può passare alla pedana successiva sino a quando i tiratori del gruppo non abbiano ultimato di sparare sulla pedana precedente. Il caricamento del fucile deve avvenire come segue:

- a) sulla pedana n. 1 si deve caricare una sola cartuccia per sparare al bersaglio singolo e due cartucce per il doppietto;
- b) sulle pedane n. 2-3-5-6 si devono caricare due cartucce sia per i bersagli singoli che per i doppietti;
- c) sulla pedana n. 4 si devono caricare due cartucce per sparare ai bersagli singoli;
- d) sulla pedana n. 7 devono essere caricate due cartucce per sparare al doppietto;
- e) sulla pedana n. 8 si deve caricare una cartuccia per volta e sparare al piattello proveniente da ciascuna cabina. Prima al bersaglio della cabina alta, poi al bersaglio cabina bassa.

Durante il tiro ai piattelli singoli con il fucile caricato con due cartucce, il tiratore, dopo aver sparato al primo dei due piattelli, non deve aprire il fucile salvo in caso di “NO TARGET” o “DA RIPETERE”, sospensione del tiro o disposizione del Direttore di tiro. Qualora dovesse contravvenire a tale norma, alla prima infrazione nella stessa serie, il tiratore verrà richiamato e alla seconda infrazione verrà penalizzato con uno “ZERO”.

Art. S.4.1.8 - I tiratori che usano un fucile a due canne con monogrillo munito di invertitore, sono obbligati, prima dell’inizio della competizione, a fornire una dichiarazione ufficiale che manifesti la volontà di sparare per prima con la seconda canna.

Art. S.4.1.9 - Il tiro si effettua senza alcuna interruzione se non quelle previste dal programma o quelle dovute a difficoltà di carattere tecnico. Soltanto il Coordinatore, o in sua assenza il Direttore di tiro, può interrompere il tiro al sopraggiungere di pioggia violenta o di un temporale che si preveda di breve durata.

Art. S.4.1.10 – Il gruppo di tiratori potrà visionare un piattello regolare dalle cabine “Alta” e Bassa”:

- dalla pedana n° 1 immediatamente prima dell’inizio della loro prima serie ogni giorno di gara;
- se l’arbitro chiama un 2 “NO TARGET” il tiratore può chiedere di avere un (1) piattello di prova dopo ogni lancio irregolare, o il lancio di un (1) doppio irregolare, purché non si sia sparato al piattello o al doppio irregolare.

Art. S.4.1.11 - Non è permesso cambiare fucile (o sostituire parti di esso) tra una pedana e l’altra durante una serie, a meno che il Direttore di tiro non ne abbia constatato il guasto o il cattivo funzionamento, nel qual caso vigono le “Norme Generali” relative al guasto o cattivo funzionamento del fucile.

Art. S.4.1.12 - La prova di sparo sfocatura (in aria) può essere effettuata in apposita area oppure dalla pedana di tiro, previa autorizzazione del Direttore di Tiro, da ogni tiratore, in ogni giorno di gara appena prima dell’inizio della 1ª serie .

La sfocatura è permessa anche prima dell’inizio di ogni finale e/o Shoot-off.

Art. S.4.1.13 - Se il piattello è lanciato prima del comando, il tiratore lo deve rifiutare aprendo immediatamente il fucile. Anche se il tiratore ritenga che il tempo regolamentare di lancio sia già trascorso, dovrà ugualmente conservare la posizione d'attesa fino a quando il Direttore di tiro non abbia dichiarato il "NO TARGET" o "DA RIPETERE" (S.4.2.5 lett. B).

Art. S.4.1.14 - In caso di cattivo funzionamento di una macchina durante il tiro, il Direttore di tiro deciderà se la serie debba essere continuata su un altro campo oppure sul medesimo dopo la riparazione del guasto. In ogni caso, prima di riprendere il tiro, si dovrà lanciare un piattello regolare in visione da ciascuna delle due cabine. Se il "timer" non funziona, il Direttore di tiro potrà prendere le stesse decisioni di cui sopra, oppure continuare il tiro sganciando personalmente, a mano, i piattelli nel tempo regolamentare da 0 a 3 secondi.

Art. S.4.1.15 - Se nel programma di gara non è previsto l'orario in cui sarà effettuato l'eventuale spareggio, i tiratori dovranno trovarsi pronti entro 5 minuti dalla loro chiamata. Trascorso tale tempo gli assenti saranno considerati rinunciari e non potranno essere sostituiti.

ACQUISIZIONE DEL RISULTATO E CASUALITA' (S.4.2)

Art. S.4.2.1 - Il piattello è dichiarato "BUONO" quando, lanciato e sparato secondo il regolamento, viene polverizzato in tutto od in parte, o ne viene staccato anche solo un frammento visibile, entro i limiti previsti dall'art. S.2.2.

In caso di utilizzo di piattello fumogeno, lo stesso è dichiarato "BUONO" quando, lanciato e sparato secondo il regolamento, fuoriesca esclusivamente la polvere colorata in esso contenuta (fumato).

Art. S.4.2.2 - Il piattello è dichiarato "ZERO":

- a) se non è colpito od è colpito al di là dei limiti di tiro;
- b) se da quello si stacca soltanto polvere (piattello fumato);
- c) se il tiratore non può sparare perché ha il fucile in sicura, ha dimenticato di caricarlo o di armarlo, oppure non lo ha sufficientemente aperto o chiuso, oppure, usando un fucile a canna unica, ha trascurato di fare una manovra necessaria per far passare la cartuccia dal serbatoio alla camera di scoppio;
- d) se è il terzo caso o più di guasto o cattivo funzionamento del fucile e/o di munizione nel corso della stessa serie, senza tenere conto se il tiratore abbia cambiato le cartucce o il fucile, o lo abbia fatto riparare e, nel caso in cui avvenga sul primo piattello di un doppietto, il medesimo sarà considerato "ZERO-ZERO"; nel caso in cui, in un doppietto, la citata situazione accada dopo il primo colpo, il risultato del primo tiro sarà acquisito e il secondo sarà considerato "ZERO";
- e) se il tiratore non può sparare perché il suo fucile è andato in sicura per effetto del rinculo del primo colpo;
- f) se il secondo colpo non parte perché il tiratore, usando il fucile con monogrillo, non ha sufficientemente rilasciato il grilletto dopo aver tirato il primo colpo;

- g) se il tiratore, in caso di guasto o cattivo funzionamento del fucile o delle cartucce, apre lui stesso il fucile o tocca il congegno di sicurezza prima che il Direttore di tiro abbia controllato il fucile stesso;
- h) se il tiratore non spara per una qualunque ragione che non dia diritto ad un altro piattello;
- i) nel caso in cui entrambi i colpi siano stati sparati erroneamente su un piattello.

Art. S.4.2.3 - Il piattello è considerato “NO TARGET” o “DA RIPETERE” ed un altro ne sarà lanciato al suo posto, sia che il tiratore abbia sparato o no:

- a) se il piattello si rompe alla partenza;
- b) se il piattello non è lanciato dalla cabina dovuta;
- c) se due piattelli sono lanciati contemporaneamente durante il tiro al piattello singolo;
- d) se il piattello è di colore differente da quello degli altri usati nella competizione;
- e) se il colpo parte prima della chiamata;
- f) se un altro tiratore spara allo stesso piattello;
- g) se il tiratore spara fuori turno.

Art. S.4.2.4 - Se i due colpi nel tiro al piattello singolo partono simultaneamente, il piattello sarà da ripetere. Alla terza ripetizione di questo evento, nella medesima serie, il piattello sarà considerato “ZERO” e il fucile deve essere considerato guasto.

Art. S.4.2.5 - Il piattello sarà considerato “NO TARGET” O “DA RIPETERE” ed un altro ne sarà lanciato al suo posto, purché il tiratore non abbia sparato:

- a) se il piattello viene lanciato prima che il tiratore abbia dato il comando;
- b) se il piattello è lanciato in un intervallo di tempo superiore a tre secondi;
- c) se il piattello ha una velocità iniziale insufficiente, escluso il caso previsto dall’articolo S.2.2;
- d) se il tiratore adotta una posizione di attesa o di tiro non conforme alle regole, sempre che non sia stato ancora richiamato nel corso della stessa serie;
- e) in caso di guasto o cattivo funzionamento del fucile o della cartuccia, salvo quanto disposto dalle “Norme Generali” in materia.

Dopo che il tiratore ha sparato, nessun reclamo sarà ammesso per irregolarità consistente in una deviazione della traiettoria del piattello o a partenza prematura o ritardata, a meno che il Direttore di tiro non abbia distintamente annunciato il “NO TARGET” o “DA RIPETERE”.

Art. S.4.2.6 - Il Direttore di tiro deve inoltre decidere che un piattello o dei doppietti siano ripetuti:

- a) se il tiratore sia stato visibilmente disturbato;
- b) se per una qualsiasi ragione si trovi nell’impossibilità di giudicare l’esito del tiro, anche dopo aver consultato i Giudici Ausiliari.

Art. S.4.2.7 - Il doppietto è considerato “NO TARGET” o “DA RIPETERE” per determinare il risultato dei due colpi se:

- a) uno dei due piattelli è irregolare;
- b) un guasto o cattivo funzionamento del fucile o della cartuccia impedisce al tiratore di tirare al primo piattello;
- c) il primo piattello è regolare ed il tiratore spara, ma il secondo piattello parte in ritardo o non parte;
- d) i due bersagli entrano in collisione fra loro, indipendentemente dal risultato del tiro;

- e) dei frammenti del primo piattello colpito rompono il secondo.

Art. S.4.2.8 - Se il Direttore di tiro ravvisa la violazione dell'art. S.4.1.3 (posizione del fucile sino all'apparire del piattello") deve ordinare al tiratore l'interruzione del tiro comandando l'"ALT" possibilmente prima che il tiratore spari. Alla seconda infrazione deve richiamarlo ed alla terza nella stessa serie deve assegnarli uno "ZERO" se trattasi di lancio singolo e "ZERO-ZERO" se trattasi di doppietto.

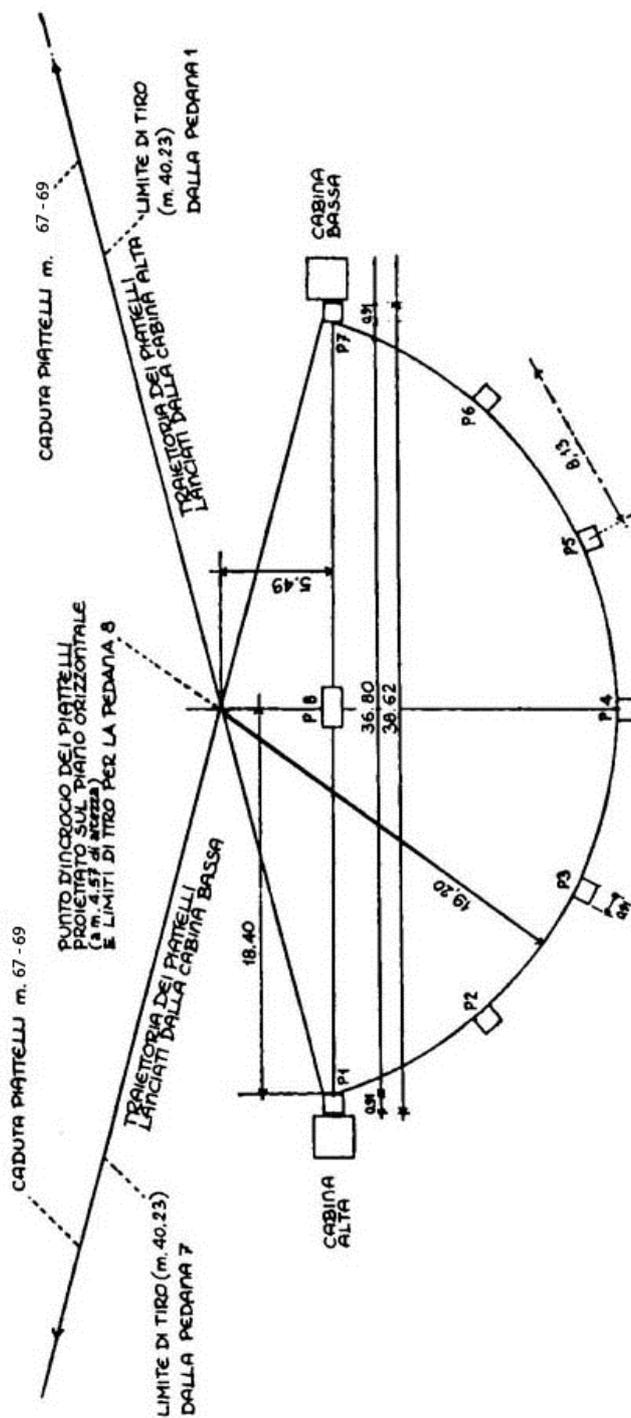
Art. S.4.2.9 - Casualità specifiche per i doppietti:

- a) se il terzo o successivo guasto o cattivo funzionamento del fucile o della cartuccia, nel corso della serie, avviene sul primo piattello, il doppietto deve essere dichiarato "ZERO-ZERO";
- b) se il tiratore, senza un motivo riconosciuto legittimo, non spara ad un doppietto regolare, il doppietto sarà dichiarato "ZERO-ZERO";
- c) se il tiratore, senza un giustificato motivo, non spara, gli verrà assegnato "ZERO-ZERO";
- d) se, in un doppietto, il primo piattello viene mancato ed al secondo non si può sparare a causa di guasto o cattivo funzionamento del fucile o della cartuccia, in questo caso lo "ZERO" del primo tiro resta acquisito ed il doppietto dovrà essere ripetuto per determinare il risultato sul secondo piattello. In tal caso il primo tiro deve essere effettuato sul primo bersaglio, anche se l'esito del tiro medesimo non sarà considerato;
- e) se il primo bersaglio di un doppietto regolare è stato colpito ed il tiratore non spara al secondo per un guasto o cattivo funzionamento del fucile o della cartuccia, il primo tiro sarà dichiarato "BUONO" ed il doppietto dovrà essere ripetuto per determinare l'esito del secondo tiro. Il tiratore dovrà sparare ad entrambi i piattelli del doppio ripetuto;
- f) se su un doppietto i due colpi di fucile partono simultaneamente, sia che venga colpito o meno il primo piattello, il doppietto sarà da ripetere. Alla terza ripetizione di questo evento, nella medesima serie, il doppietto sarà considerato "ZERO-ZERO" ed il fucile deve essere considerato guasto;
- g) se il tiratore colpisce entrambi i piattelli di un doppietto con il medesimo colpo, il doppietto sarà considerato "NO TARGET" o "DA RIPETERE". Al tiratore saranno consentiti due tentativi sulla stessa pedana, ma al terzo tentativo, se si ripeterà la stessa situazione, il doppietto sarà considerato "BUONO-ZERO";
- h) se un tiratore in un doppietto regolare, con il primo colpo manca il primo piattello e, accidentalmente, colpisce il secondo, il primo piattello verrà considerato "ZERO" e il tiratore ripeterà il doppietto per determinare il risultato del secondo bersaglio. Anche in tal caso il primo tiro deve essere effettuato sul primo piattello anche se l'esito del tiro medesimo non sarà considerato. Al tiratore saranno consentiti due tentativi dalla stessa pedana. Al terzo tentativo, ripetendosi la stessa situazione, gli sarà assegnato "ZERO-ZERO".

Art. S.4.2.10 - Se il tiratore inverte volontariamente l'ordine di tiro in un doppietto, ambedue i piattelli saranno dichiarati "ZERO-ZERO".

Art. S.4.2.11 - Se nel programma di gara non è previsto l'orario in cui sarà effettuato l'eventuale spareggio, i tiratori dovranno trovarsi pronti entro 5 minuti dalla loro chiamata. Trascorso tale tempo gli assenti saranno considerati rinunciatari e non potranno essere sostituiti da altri tiratori.

PIANTA SCHEMATICA DEL CAMPO REGOLAMENTARE DI TIRO SKEET



SEZIONE SCHEMATICA DEL CAMPO REGOLAMENTARE DI TIRO SKEET

